

Rotary

Club di Carpi



Bollettino n. 3 annata 2016-17

Lettera del PRESIDENTE



Carissimi Amiche ed Amici Rotariani,

La nostra annata è giunta alla logica conclusione del suo percorso, la ruota è un moto perpetuo, questa è l'essenza del Rotary; un nuovo Presidente con il Consiglio Direttivo si accinge a guidarci in una nuova avventura che sarà sicuramente brillante, costruttiva, ricca di emozioni, coinvolgente l'intero Rotary Club di Carpi, il Gruppo Ghirlandina e il Distretto 2072.

*L'annata rotariana 2016 – 2017 è stata decisamente faticosa, ma affrontata con entusiasmo, gioia e passione; questo ci ha permesso di raggiungere degli ottimi risultati; per me è stata semplicemente una gioia essere al servizio del Rotary e del Rotary Club di Carpi. Non è il caso di essere autocelebrativi, al Rotary non serve. Il Rotary non è un dopo lavoro ma un acceleratore di energie positive! **Ringrazio Tutti Voi che con il Vostro contributo avete permesso la realizzazione di tutto questo.***

*Riprendo alcune citazioni del mio discorso d'inizio annata che hanno guidato la mia azione: due affermazioni in apparenza distanti ma simili negli ideali: "CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO" (Paolo Emanuele Borsellino). Paul Harris: "...sognare non è affatto disdicevole, se si fanno buoni sogni e poi si fa tutto per realizzarli. **Questo è stato possibile grazie a tutti Voi.***

In questa annata, in modo del tutto inaspettato, si è creato in modo spontaneo, naturale uno spirito di collaborazione di armonia e della sincera AMICIZIA fra tutti i Presidenti del Gruppo Ghirlandina, da cui hanno tratto "vantaggio" i singoli Club ed i Soci; questo è il Rotary del presente e spero del futuro, le logiche di nicchie locali dovranno essere superate se si vorrà dare nuova vitalità al Rotary International. Non si può vivere sugli allori, bisogna sempre porsi nuovi traguardi; il Rotary deve essere una parte del proprio cuore e della propria mente, il Rotary NON può essere ridotto ad un distintivo. Il Rotary non ha bisogno dei frequentatori occasionali, il Rotary deve essere vissuto nella sua interezza almeno locale e Distrettuale, da ogni incontro si esce sempre arricchiti. Come in tutte le azioni dell'essere umano il senso dell'appartenenza rappresenta le fondamenta per la costruzione e la buona riuscita di ogni progetto e di ogni valida azione in ambito sociale e professionale. Questi principi dovrebbero entrare nel DNA Rotariano. Noi siamo al servizio del Rotary per servire al di sopra di ogni interesse personale.

*Il Rotary, fino dalla sua nascita, persegue **la tolleranza** nei confronti delle diversità sociali e religiose; basti ricordare che dei quattro soci fondatori: Paul Harris era avvocato, Silvestre Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto; erano di nazionalità diversa (americana, tedesca, svedese ed irlandese) ed appartenevano a religioni diverse (protestante, cattolica e ebraica).*

La semplicità** deve essere un elemento fondante del Rotary, ritengo che in questa annata sia stata rispettata, mi ricollego alle affermazioni del Governatore Internazionale **Gian Paolo Lang** di Livorno (primo Governatore Internazionale italiano nell'annata 1956-57) che pose tre obiettivi: **mantenere il Rotary semplice; più Rotary nei Rotariani; imparare gli uni dagli altri.

Nel corso dell'annata è stata posta una particolare attenzione alle nuove generazioni, abbiamo coinvolto e incoraggiato in modo costante il nostro Rotaract. Come da programma l'annata si è svolta nel rispetto e rispolvero di alcune tradizioni del Club (mos maiorum); ha visto un confronto con le istituzioni politiche e sanitarie locali; il Rotary è stato portato fra la "gente" realizzando dei convegni di estrema attualità e di salute pubblica, spaziando dalla sofferenza, del fine vita alle vaccinazioni (purtroppo è solo l'ultima in ordine temporale, la notizia del 22 giugno della scomparsa di un bimbo di 6 anni affetto da leucemia linfoblastica acuta in quanto ha contratto il morbillo dai fratellini non vaccinati. Questa malattia oggi ha una probabilità di guarigione in oltre 85% dei casi).

***Il Rotary dovrebbe essere vissuto come l'acropoli per gli antichi greci o il foro degli antichi romani:** luoghi ove le persone si incontravano per discutere di questioni rilevanti, di questioni etiche. La nostra società è profondamente mutata, quotidianamente si pongono dei problemi etici a cui non è facile fornire una risposta univoca. Visto che l'etica rappresenta il terreno da cui parte ogni azione rotariana, propongo al Nuovo Presidente (G. Papi) e lancio una sfida a tutto il Rotary Club di Carpi di trasformare la giornata del Rotary Day (23 febbraio 1905) in una giornata dedicata all'etica, realizzando un convegno - evento che affronti per alcuni anni il tema dei rapporti fra qualità di vita e nuove tecnologie. Perché un ciclo di eventi? L'argomento è talmente vasto e complicato che non può essere affrontato nella sua interezza con un singolo incontro. Perché bisogna parlare di accanimento terapeutico, di fine vita, di dichiarazioni anticipate di volontà, ecc, ecc.? Le nostre Comunità, il personale preposto hanno bisogno di*



Fondatori del Rotary

conoscenza e formazione per poter decider in piena coscienza e nel rispetto della vita. Raggiando in grande potrebbe diventare un evento annuale del Gruppo Ghirlandina.

Esco da questa annata sicuramente arricchito in termini di valori, Cito fra tutti l'amicizia, che per me è sempre stata, con la A maiuscola che ho riscontrata e rafforzata **con tutti I Soci del Club , Soci del Gruppo Ghirlandina , Soci Distrettuali. , Amici del tessuto sociale carpigiano e di altri Club di service.**

Paul Harris definì l'Amicizia la roccia su cui egli fondò il Rotary, se è vera e genuina, è anche madre di quella tolleranza, che egli definì come il cemento che l'ha tenuta insieme per tanti anni. Cicerone disse: "Togliere l'amicizia dalla vita è come togliere il sole dal mondo". Mentre Aristotele, interrogato su che cosa fosse un amico, rispose: "Un'anima sola che abita in due corpi". il grande valore dell'amicizia, quella vera, infatti, è basata sulla stima reciproca. Certo, l'amicizia richiede sforzo e impegno. "Tutti vogliono avere un amico, ma nessuno si preoccupa di esserlo", disse lo scrittore francese Alphonse Karr.

Nuovamente un grazie di cuore a tutti Voi.

All'amico Gianpaolo e al suo Consiglio Direttivo porgo un sincero e sentito augurio per la futura annata in cui sapranno portare Avanti con maestria , competenza e continuità tutti I principi rotariani e così far compiere alla ruota un'altra rotazione.

Buon Rotary a Tutti gli Amici e Soci.

Mario Santangelo

IL ROTARY: il mio primo anno con il Rotary di Carpi ed alcune esperienze di decenni in giro per il mondo

1 dicembre 2016

Un anno fa, dal Rotary di Siena (città in cui con la famiglia eravamo radicati poiché vi tornavamo sempre negli intervalli tra i vari periodi di permanenza all'estero) avevo chiesto il trasferimento al Rotary di Carpi. Infatti una delle due figlie ha famiglia e vive a Carpi, e mio marito ed io, in particolare nel periodo invernale in cui le attività del Rotary sono più intense, eravamo ormai più a Carpi che a Siena, e quindi ero ben poco in grado di partecipare alle iniziative del Rotary di Siena. Ero stata a Carpi per la prima volta nel 2007 ed ero rimasta colpita dalla genuinità, disponibilità e cordialità, entusiasmo e spirito di iniziativa dei Carpigiani.

Queste belle caratteristiche sono appunto quelle che, in misura eccezionale, ho notato fin dal primo momento anche nel Rotary di Carpi, dove mi sono subito sentita a mio agio e tra amici, grazie alla grande cordialità con cui sono stata accolta dal Presidente Dr. Mario Santangelo, dal Consiglio direttivo e da tutti i soci, e dove ho trascorso delle belle ore anche grazie alle conferenze e presentazioni che ho potuto ascoltare, su argomenti molto interessanti: sulla salute (dalle vaccinazioni ad altri argomenti medici, tra cui quello, stimolante, del Prof. Nichelli sul "cervello che ride") sulla politica ed altro, come ad es. la presentazione, da parte dello scrittore-giornalista Moncalvo, del suo libro sulla dinastia dei Caracciolo. Quest'ultima presentazione aveva sollevato in me un particolare interesse perché nel mio periodo di lavoro all'Ambasciata a Dublino eravamo diventati amici di Ferdinando Caracciolo, principe di Corsi, emigrato alla fine degli anni '30 (per intolleranza verso il fascismo) in Irlanda, dove era diventato noto come esperto e mecenate dell'ar-



te, in particolare per la musica, e negli anni '60 si era reso conto delle grandi qualità di Pavarotti e gli aveva organizzato le sue prime esibizioni all'Opera di Dublino. Lo stesso Pavarotti aveva in varie interviste dichiarato di essere stato "scoperto" e di avere iniziato la sua carriera in Irlanda. Quando, nel periodo in cui ci trovavamo in Irlanda, l'Opera di Dublino si era trovata in difficoltà finanziarie, Ferdinando Caracciolo ci aveva detto di aver invitato Pavarotti a venire a Dublino per cantare, gratis, a beneficio dell'Opera, e Pavarotti aveva subito accettato, tenendo alcuni meravigliosi concerti a Dublino. Quando pertanto

ho incontrato al Rotary lo scrittore Moncalvo gli ho chiesto se nel suo libro si parlasse anche di Ferdinando Caracciolo ma Moncalvo, pur apparso interessato a questo ulteriore ramo dei Caracciolo, di cui non era al corrente, mi ha detto che il suo libro era concentrato su vicende di tutt'altra natura.

Durante la mia lunga carriera diplomatica mi sono trovata, con la famiglia, alle prese con i problemi connessi a questa professione non facile per la vita familiare e per le amicizie, poiché è necessario per il lavoro trasferirsi da un paese estero all'altro ogni 4-5 anni (nel nostro caso dalla Svizzera al Sudafrica, dall'Irlanda alla Germania, alla Slovenia ed infine all'Estonia). E' risaputo che i ricevimenti fanno parte della vita e carriera dei diplomatici; ricevimenti con tante persone, dunque presentazioni, discorsi più o meno ufficiali, e sempre tante formalità e poca spontaneità.

Anche per questo mi ha sempre fatto piacere, in ogni parte del mondo, poter partecipare senza problemi alle serate del Rotary. Questo aspetto "internazionale" del Rotary è a

mio avviso uno degli aspetti più belli di questa Associazione: ovunque ci si trovi si può andare, anche come ospiti, agli incontri del Rotary locale, dove ci si trova "in famiglia", tra persone con le quali è possibile non solo condurre conversazioni intelligenti ed interessanti ma anche partecipare ad iniziative dirette a contribuire non solo al benessere della propria città/ Paese ma finalizzate al progresso della convivenza pacifica e del benessere in ogni parte del mondo. Così ad es. ho visto negli anni 1977-80 in Sudafrica, subito dopo i moti di "Soweto" ed in un periodo di rigoroso "apartheid" tra bianchi e neri, come negli incontri del Rotary di Pretoria si cercasse in ogni modo di portare avanti il superamento dell'apartheid, e credo che a questo superamento dell'apartheid ed alla successiva parità di diritti tra bianchi e neri abbia contribuito anche l'azione dei Rotary nelle varie città sudafricane.

Così pure in Irlanda: quando mi sono trovata a Dublino (dal 1985 al 1991) in un periodo di spiccata avversità tra cattolici e protestanti (erano all'ordine del giorno gli attentati dell'IRA da una parte e dei paramilitari protestanti dall'altra), ho constatato anche qui come le iniziative e l'atmosfera che si respirava al Rotary di Dublino e di varie città sia dell'Irlanda che dell'Irlanda del Nord abbiano contribuito non poco allo stabilimento di una pacifica convivenza. Ed ancora: in Germania, in un periodo in cui tra le centinaia di migliaia di emigrati italiani in Germania molti di loro si trovavano ancora in una sfera culturalmente e socialmente svantaggiata, ho potuto vedere come vari Rotary locali mettessero in atto iniziative dirette ad agevolare l'inserimento, l'apprendimento della lingua tedesca, la frequenza universitaria ed il reperimento di lavori soddisfacenti da parte anche dei nostri immigrati.

Non mi soffermo poi sulle eccezionali iniziative condotte dal Rotary per il benessere e progresso in ogni parte del mondo: lavorando al Ministero degli Esteri, che ha tra le sue competenze l'aiuto ai paesi in via di sviluppo, ne ho viste ed apprezzate tante, oltre a quella, meravigliosa, costituita dalla lotta alla poliomelite, che ha avuto tra i suoi protagonisti sia il Rotary che la Fondazione di Bill e Melinda Gates. Ho tra l'altro per caso letto qualche giorno fa (ved. www.rainews.it/dl/rainews/media/Zanzare-modificate-per-combattere-la-malaria-A-Terni-il-laboratorio-unico-al-mondo-680713ba-88a1-4530-95e5-7e33355b5dda.html) che Bill Gates, da anni preoccupato per la scarsa attenzione dedicata

nel mondo ad un problema come la malaria, che provoca in paesi tropicali centinaia di migliaia di morti, ha messo a disposizione dell'Università di Perugia più di un milione di euro per finanziare un innovativo progetto condotto a Terni per risolvere questo problema. Mi sono allora chiesta, visti gli straordinari risultati ottenuti per la poliomelite dall'alleanza Rotary-Gates Foundation, se il Rotary stesse magari pensando di avviare questa alleanza anche per la lotta alla malaria.

Comunque, a parte questo tipo di "grandi" iniziative, mi sembra fondamentale tener presente che, come ho notato più volte, anche quelle che in partenza sembrano essere piccole iniziative a livello locale, possono poi avere ripercussioni positive su scale più ampie, sia in Italia che a livello internazionale.

In questi tempi non facili tanti sforzi sono concentrati sulle emergenze (ed è straordinaria l'azione del Rotary di Carpi per l'esemplare ripresa dopo il terremoto) ma non meno importante è cercare di portare avanti anche la cultura, l'amicizia ed un clima di positività. Ed anche sotto questo aspetto il Rotary di Carpi, a quanto ho potuto sperimentare nel mio primo anno come socia, è stato straordinario.

Concludo pertanto con un vivo ringraziamento al Presidente Mario Santangelo e a tutti quanti per il loro grande impegno, per tutte le bellissime iniziative attuate, e con la speranza di poter dare anch'io in futuro un maggior contributo fattivo al programma di questo Rotary.

Rosa Maria Chicco Ferraro



Cosa aspettarsi dalla politica nell'anno 2017

Pierluigi Castagnetti

9 marzo 2017

Alcune note biografiche

Iscritto da giovanissimo alla Dc ha iniziato collaborando con Zaccagnini e Martinazzoli per poi fare il "salto" nelle istituzioni. È stato a capo della segreteria politica della Dc durante la gestione di Mino Martinazzoli. Finita l'esperienza della Dc è stato tra i fondatori del Partito Popolare Italiano di cui nel 1999 divenne segretario nazionale. Durante questa esperienza ha contribuito alla formazione del primo governo Prodi e, successivamente, alla nascita della Margherita. È stato Vicepresidente vicario della Camera dei Deputati. Terminata l'esperienza politica della Margherita ha aderito al Partito Democratico di cui tuttora fa parte.

Attualmente è presidente della Fondazione Campo di Fossoli.

L'unione di due esperienze politiche: quella dei cattolici in politica fermamente ancorati ai valori della democrazia e del mondo occidentale con quella derivante da esperienze e valori ancorati al socialismo seppure profondamente rivisti a seguito del crollo dei regimi dell'est europeo viene visto dal relatore in modo estremamente positivo trovando nel PD la sintesi naturale.

Numerosi i temi trattati nella serata: Oltre ad episodi di vita vissuta a fianco dei grandi uomini politici, ha parlato del presente e dei temi che maggiormente coinvolgono la vita quotidiana: l'economia, la globalizzazione (vista come fenomeno positivo), la politica estera e i problemi della sicurezza e del terrorismo internazionale.

Un tema ha destato particolare interesse nella serata: l'immigrazione di massa come fuga dalla guerra e dalla violenza politica ma anche come ineludibile desiderio di benessere economico.

Il relatore ritiene che il fenomeno, non sia arginabile con muri e chiusure delle frontiere, ma abbia effetti positivi in una società, come quella europea, sempre più vecchia e selettiva nell'attività produttiva. Gli immigrati sono visti come risorsa anche perché accettano lavori che noi non siamo più disponibili ad accettare.

Probabilmente occorre anche considerare, a parere di chi



scrive, che la globalizzazione che porta le imprese a trasferirsi nei paesi a basso costo di manodopera e la concorrenza causata da immigrati disponibili a condizioni di lavoro poco tutelate: porta "al ribasso" i diritti e genera insicurezza nella nostra società.

Una bella serata molto stimolante per gli argomenti trattati, ma come è ovvio in tema di politica, anche con idee molto diverse sui temi fondamentali quali la globalizzazione e l'immigrazione.

Lauro Coronati

LA 'STRANA COPPIA'

ospite del Rotary

23 marzo 2017

Non sembra vero ma è successo: la 'Strana Coppia' di Radio Bruno, composta dall'inossidabile e collaudato duo **Enrico Gualdi e Sandro Damura**, è stata ospite di un meeting del Rotary club di Carpi svoltosi nei locali del Touring.

Presentati dal presidente Mario Santangelo che li aveva espressamente invitati, Enrico Gualdi e Sandro Damura hanno esordito dicendosi intimoriti 'dal livello culturale e dalla caratura sociale' della platea degli ospiti seduti ai tavoli, platea che ha peraltro tributato loro un iniziale incoraggiante applauso, dando poi vita ad uno dei loro abituali intermezzi comici che hanno allietato la serata rotariana.

Dopo avere narrato che tutte le mattine dalle 6 alle 10 intrattengono il loro 'affezionato pubblico di ascoltatori radiofonici' della emittente di via Nuova Ponente con battute, sketch, commenti salaci su fatti di attualità, rispondendo pure alle telefonate degli ascoltatori, hanno in seguito presentato un simpatico siparietto tratto dalla trasmissione televisiva di Maria De Filippi 'Amici', nel quale la parte della presentatrice televisiva è stata svolta dallo stesso Sandro Damura, imitazione caricaturale apparsa verosimile e convincente. E hanno concluso la serata con piccoli sketch le cui 'vittime' sono stati alcuni soci del club che hanno accettato di buon grado e con disinvoltura di essere bersaglio delle battute salaci e spiritose ma rispettose dei due comici alla fine lungamente applauditi.

Cesare Pradella



NUOVE GENERAZIONI

5 aprile 2017

La conviviale del 5 aprile è stata una serata in cui il nostro Rotary Club ha confermato, come da tradizione, il notevole impegno nel sostenere le nuove generazioni. Infatti, nel corso della serata abbiamo avuto contemporaneamente i ragazzi che si sono recati al Rypen, al Ryla; abbiamo consegnato il premio di studio Ugo da Carpi e abbiamo ascoltato anche la relazione di Megan, la nostra ragazza del progetto del Rotary International dello scambio giovani.

Il **premio Ugo da Carpi** venne istituito nel 1961, viene annualmente assegnato al termine del ciclo degli studi secondari agli studenti delle scuole superiori di Carpi che maggiormente si sono distinti per impegno, comportamento e risultati. I destinatari del premio sono individuati e segnalati al Rotary dalle scuole di appartenenza. Fra i vincitori degli anni passati ci sono anche molti attuali rotariani. Lo scopo è di contribuire a formare una classe dirigente competente, solidale e responsabile, e impegnandola affinché risulti idealmente motivata ed eticamente irreprensibile. Per l'anno 2017 sono stati premiati: **Fabio Bagni, Giacomo Gasperi, Gianmarco Lusvardi, Francesca Simoni**. Nella presentazione del proprio percorso formativo i ragazzi sono apparsi capaci, competenti e motivati.

Il **R.Y.L.A. (Rotary Youth Leadership Awards)**, giunto alla XXXV edizione, dal titolo "Il VALORE dei VALORI" si è tenuto al Grand Hotel di Cesenatico dal 19 al 26 marzo. E' un'opportunità che il Rotary offre a dei ragazzi di crescere umanamente e culturalmente, ma anche di avvicinarsi al mondo del Rotary. Il Programma interessa giovani di età compresa tra i 18 ed i 26 anni. **Il nostro Club ha inviato tre giovani.**

R.Y.P.E.N. (Rotary Youth Program of Enrichment) si è tenuto a Bertinoro dal 17 al 19 Marzo, rivolto a giovani di età compresa fra i 14 ed i 17 anni: si tratta di un'importante opportunità per svolgere una serie di attività volte ad aumentare nei ragazzi l'autostima, lo sviluppo della leadership e delle "competenze di vita" per aiutarli ad affrontare le sfide di un futuro molto competitivo. Il tema scelto per il Rypen 2017 è "La Bellezza salverà il Mondo". Il mondo salverà la bellezza? **Il nostro Club ha inviato tre giovani.**

I ragazzi, le ragazze che hanno partecipato a questi due eventi sono restati tutti entusiasti, definendola una espe-

RYPEN, RYLA, Premio di studio UGO DA CARPI, SCAMBIO GIOVANI: Megan Metzarus

rienza unica, formativa che ha permesso loro di conoscere un mondo diverso, quello del Rotary. Queste giornate sono state il vettore per creare nuove amicizie e collaborazioni che sicuramente dureranno nel tempo. **Anche la nostra Megan che ha partecipato al RYPEN come Distretto 2072** è restata molto coinvolta da questa esperienza e soprattutto, nel corso di questi mesi, si è molto appassionata all'Italia.

Lo **Scambio Giovani** è un'iniziativa del Rotary International. Il primo scambio documentato risale al 1929 in Danimarca.

Oltre 8000 studenti partecipano annualmente al programma in tutti i paesi del mondo. Uno dei mezzi più efficaci per la promozione della pace e della comprensione tra i popoli è il contatto diretto con culture diverse. Il programma del RI Scambio giovani permette a migliaia di ragazzi e ragazze di incontrare altri popoli e conoscere la loro cultura, vivendo un'esperienza che li accompagnerà per tutta la vita.

M. Santangelo

Notizie

SETTIMANALE DELLA CIOCCO DI CARPI

GIOVANI

Il Rotary Club di Carpi ha consegnato il premio Ugo da Carpi a quattro studenti talentuosi neodiplomati

Obiettivo nuove generazioni

Si è svolta lo scorso 5 aprile presso il ristorante da Michele allo Sporting Club la serata conviviale organizzata dal Rotary Club di Carpi. L'incontro è stato dedicato ai "giovani", e ha visto la partecipazione e l'intervento dei ragazzi partecipanti al Rypen e al Ryla (progetti che rientrano fra i programmi del Rotary International, rivolti alla crescita e formazione culturale, etica e di leadership delle nuove generazioni). Vi hanno partecipato alcuni alunni del liceo Fanti, che hanno raccontato la loro esperienza. A seguire sono stati consegnati i premi di studio Ugo da Carpi. Il riconoscimento, istituito nel 1961 e consistente in una medaglia d'oro e in un diploma, viene annualmente assegnato, al termine del ciclo degli studi secondari, agli studenti delle scuole superiori di Carpi che mag-



Elia Taraborelli e Mario Santangelo con due studenti premiati

giormente si sono distinti per impegno, comportamento e risultati. I destinatari del premio sono individuati e segnalati al Rotary dalle scuole

di appartenenza. I premiati di questa edizione sono Gianmarco Lusvardi del liceo Fanti, Flavio Bagni del Da Vinci, Francesca Simoni del

Vallauri e Giacomo Gasperi del Meucci.

"Nello svolgimento della propria attività - spiega il presidente Mario Santangelo - il Rotary riserva una particolare attenzione alle giovani generazioni, promuovendo iniziative che ne valorizzano le qualità con l'intento di contribuire a formare una classe dirigente competente, solidale, responsabile, idealmente motivata ed eticamente irreprensibile. Ovviamente le spese di partecipazione a tali iniziative sono a totale carico del nostro Club. Anche il programma dell'annata 2016-2017 ha riproposto attività di particolare interesse che tanto entusiasmo e successo hanno riscosso presso i giovani partecipanti, come sono stati gli stessi protagonisti a riferire".

M.S.C.

QUOTA 87

Čukišče, sul vallone del carso

1 aprile 2017

Il Vallone del Carso, questo lungo solco naturale che da Gabria si estende fino all'abitato di Bonetti sopra Jamiano, durante la Grande Guerra svolse un ruolo organizzativo di retrovia di vitale importanza per entrambi gli eserciti. Dal maggio 1915 fino al 10 agosto 1916 servì come base logistica alle truppe austro-ungariche, che difendevano dagli attacchi italiani il fronte carsico nel settore di Doberdò. Migliaia di soldati della duplice monarchia passarono per il Vallone per poi dirigersi, attraverso canali e doline, verso il settore di prima linea assegnato sulle quote tra San Michele, San Martino, Bosco Cappuccio, Marcottini e Sei Busi. Resistettero su quelle colline per 15 mesi, avendo sempre come basi di riferimento l'alveo del Vallone ed il grande campo di retrovia ricavato più ad est tra Lokvica e Segeti. Dopo la sesta battaglia dell'Isonzo (dal 4 al 16 agosto 1916) le truppe italiane fecero capitolare San Martino, San Michele e tutto l'altipiano di Doberdò, e il 10 agosto irrupero nella retrovia austro-ungarica del Vallone, a quel punto già evacuato dalle truppe Imperial Regie. Da quel momento, il grande solco divenne un'importante polmone logistico per le truppe italiane. La sua importanza viene ribadita anche dall'ufficiale Achille Contino, che nelle sue memorie così lo descrive: "... Questo providenziale crepaccio stretto e profondo, che incide da nord a sud il primo tratto del Carso isontino, è

stato di una risorsa inestimabile per le truppe della III Armata, progredienti, con reiterate offensive, sino alle case di Castagnevizza. Immenso trincerone naturale, ospitò reggimenti su reggimenti nei periodi di riposo; ricoverò ben provvisti magazzini, grossi carreggi, depositi e reparti del Genio e parchi munizioni. Numerose batterie pesanti fulminarono il nemico dal Vallone, ed i cimiteri di guerra lentamente occuparono in quiete ogni utile tratto di terreno piano del suo fondo. Enorme e improvvisata città di guerra, ebbe una popolazione fluttuante di milioni di soldati"...

Uno dei snodi principali, usato dai due eserciti, è la quota 87, conosciuta ai più come località Čukišče. La quota 87-Čukišče, segna il confine tra i comuni di Savogna d'Isonzo e Doberdò del Lago, ed è anche la più alta situata all'imbocco nord del Vallone. Dove oggi sfrecciano veloci le macchine ha visto transitare centinaia di migliaia di uomini in uniforme di tutte le etnie di cui erano composti i due eserciti, con le loro parlate, sogni, paure e speranze.

In questo sito venne edificata un'edicola dedicata alla Vergine Immacolata. La sua costruzione risale al 1934 in concomitanza con l'allargamento della strada del Vallone.

Il Vallone si rese utile, per il suo fondo terroso, anche come luogo di sepoltura. Furono ben 27 i camposanti che sorsero al suo interno e accolsero prima i soldati asburgici e poi quelli italiani.³ Forse chi posizionò in questo luogo il monumento-cappella lo fece anche in memoria dei tanti caduti sepolti nel tormentato Vallone. Per molti reduci che, nell'immediato dopoguerra, visitarono i luoghi dove combatterono, questo sito diventò il "Vallone delle cro-



ci" come ci ricorda Adolfo Zamboni, che nell'ottobre 1933 scrisse: "... Quando la corriera passando da Merna imbocca il Vallone, l'occhio mio ansioso cerca il Nad Logem, la quota 212 che dopo la caduta del San Michele segnò per alcuni giorni la meta di sforzi immani. Eccola, irta di sterpi come un tempo; ma ai suoi piedi conserva tuttora il prezzo del suo riscatto: un cimitero gremito di salme. Di fronte ad essa s'erge quota 193, e poco più avanti il Brestovec (Olmetto) con ai piedi un' altro cimitero, austriaco: sono i valorosi nemici caduti sul San Michele e a S.Martino"

Dietro il monumento dedicato alla Vergine Immacolata abbiamo un'altra testimonianza legata alla guerra carsica. E' una colonna appoggiata su un piedistallo di pietre carsiche con in cima la fiamma simbolo dei Granatieri di Sardegna. La colonna originale era stata eretta nel 1933 a Selo (piccolo paesino sull'altopiano carsico in Slovenia che dista da qui pochi chilometri). Distrutta quella originale durante la seconda guerra mondiale al suo posto è stata eretta una copia più piccola al margine della strada statale 518 a cura dell'Associazione Nazionale Granatieri nel 1967.

Il grembo tracciato dalla natura accoglieva le fanterie italiane, come aveva prima protetto i fanti austro-ungarici fino al 1916, simboleggiando il confine tra il mondo di retrovia e quello della prima linea. Il cappellano Giuseppe Abate, nel settembre 1916 si trova in zona e così lo descrive: "... Alla fine di Settembre si discese al Vallone, sulla costa del Nad Logem, ove ci eravamo accampati due settimane prima. Con sorpresa vi trovammo una città, che dipoi fu detta "baraccopoli"... Tutte le abitazioni sono senza porte, e se ci fossero queste sarebbero senza serrature: alla guerra si è tutti onesti! ...

Le battaglie autunnali del 1916 produssero modesti avanzamenti verso l'interno del Carso di Komen ma fecero ampliare gli già esistenti cimiteri austro-ungarici con migliaia di salme dei morti italiani. Uno dei tanti fu dedicato alla Brigata Pinerolo di cui faceva parte anche Arturo Stanghellini che nel suo libro "Introduzione alla vita mediocre" quando nell'agosto 1916 fu spedito, con il suo reparto, sull'altopiano Carsico così ricorda quella



giornata: "... Buia era la notte, buio era il Vallone, buia la nostra ignoranza."

Per la maggior parte dei soldati italiani il Vallone e le località circostanti rappresentavano una realtà ignota in cui li aveva trascinati il conflitto mondiale, ma quando si trovarono al suo interno si sentivano, in qualche modo, al sicuro. E anche quando terminavano il turno nelle infuocate trincee di prima linea, il ritorno al Vallone costituiva sempre motivo di sollievo, anche se la vista delle sempre più innumerevoli croci faceva capire che la morte era sempre in agguato. Davanti al monumento dedicato alla Madonna Vergine e alla stele che commemora le gesta dei Granatieri di Sardegna, che dominano questa grande trincea naturale, è doverosa una sosta di meditazione anche per comprendere meglio l'importanza del "Vallone delle croci" durante la Grande Guerra.



SALUTE E SANITA' COME BENI COMUNI: per un nuovo sistema sanitario

20 aprile 2017

Giovedì 20 aprile 2017 abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare un'interessante e articolata relazione del dott. Massimo Annicchiarico, Direttore Generale dell'Ausl di Modena, nostro gradito ospite.

Il tema trattato è stato particolarmente suggestivo perché le regole del "bene comune" applicate alla sanità delineano un nuovo quadro funzionale, del tutto diverso dal modo di gestione privato: il fine è un utilizzo condiviso del bene che ne preserva nel tempo la disponibilità. La salute

è da considerarsi un bene comune e deve porsi come un comune obiettivo di ognuno la sua difesa e la sua promozione. Peraltro l'art. 32 della nostra Costituzione caratterizza la salute come "diritto di ciascun individuo e interesse della collettività", ma la sanità in quanto "bene pubblico" (che sarebbe meglio definire a gestione istituzionale, sia essa statale o dei livelli amministrativi regionali o locali) pur essendo in teoria di tutti, viene di fatto gestita, attraverso il sistema della rappresentanza e le nomine conseguenti, da Direttori generali all'interno di un modello aziendalistico che consente loro di esercitarne il possesso sostanziale.

La proposta allora della salute e della sanità come "beni comuni" non può non comportare, inevitabilmente, qualcosa di più di una generica gestione pubblica della sanità e, comunque, il superamento dell'attuale modello economicistico/aziendalistico di sistema sanitario pubblico. Questo perché la salute, in particolare, come bene comune travalica il significato di un bene esistente e posseduto in "comune" e si allarga a una definizione di "comune" in quanto opera che viene via via "costruita insieme". In tale prospettiva occorre lavorare intorno a un gran numero di problemi e di dimensioni – economiche, giuridiche, organizzative, culturali, ... - che richiedono ancora approfondimenti e diffuse concrete



verifiche. Ne esemplifico solo alcuni di evidente portata.

A quali scale territoriali e settoriali si colloca volta a volta il riferimento al "bene comune" e ai relativi meccanismi di partecipazione/intervento? Chi è "comune" nelle scelte relative alla collocazione delle risorse concernenti, ad esempio, la risposta dei servizi ai pazienti colpiti da una determinata patologia? E come garantire, con queste procedure, l'integrazione fra le differenti strutture e la unitarietà complessiva del sistema (e

delle sue disponibilità finanziarie)? Quali precondizioni e quali possibili modelli giuridico-operativi sono da mettere a punto, validare e praticare, in questo articolato passaggio dal semplice "pubblico" al "comune"?

La messa in campo del progetto di una salute come bene comune comporta la progettazione di un nuovo, più avanzato ed efficace modello di sistema sanitario – centrato sulla prevenzione e sul territorio – e la costruzione delle relative strutture organizzative e politiche, nuovi equilibri tra le sue diverse componenti e tra il momento delle valutazioni tecniche e quello delle decisioni operative, la sua radicazione nel tessuto delle comunità locali e l'individuazione delle necessarie risorse umane e finanziarie e della loro efficace allocazione.

Una grossa sfida, dunque, ma la difesa e la promozione della salute sono da considerare un compito di cui la società deve farsi carico in quanto bene essenziale e insostituibile. Ringraziamo il dott. Massimo Annicchiarico per averci fatto riflettere ed interrogare su un tema così importante dal momento che la tutela della salute è indissociabile dall'insieme dei cosiddetti "diritti umani": ne costituisce, anzi, un nodo preliminare ed essenziale.

Andrea Decaroli

KAKI TREE PROJECT

Ali di Pace 2017

22 aprile 2017

Da diversi anni il Rotary Club Carpi, nell'ambito del Progetto Kaki tree, organizza con la Scuola Elementare Fanti una iniziativa che, dopo mesi di lavoro, si conclude con l'esibizione delle opere realizzate dagli alunni sul tema della pace e dell'amicizia tra i popoli. La manifestazione, finora, si è svolta nell'area verde della scuola, intorno all'albero di kaki discendente della pianticella che si salvò dall'esplosione atomica di Nagasaki. L'edizione della prossima primavera, 22 aprile 2017, (Kaki tree project 2017 - Ali di Pace) non può svolgersi nella sua abituale sede per il cantiere di lavoro che la coinvolgerà per l'intero anno, pertanto si svolgerà nel Cortile del Palazzo dei Pio.

La pianticella di cachi a Carpi venne posta a dimora in occasione di una festa collettiva nel 2003.

Il "Kaki Tree Project – La rinascita del tempo è un progetto artistico attraverso il quale le persone possono apprendere l'importanza della pace e della vita. Essa, inoltre, travalica Paesi, religioni, razze e lingue, rendendo possibile sentimenti di condivisione.

Il "Kaki Tree Project" è un progetto internazionale, ideato in Giappone, finalizzato a sensibilizzare le giovani generazioni (e non solo) sulla pace, utilizzando come veicolo di forte valore simbolico il "Kaki della pace di Nagasaki". Il "Kaki di Nagasaki" è una pianta sopravvissuta all'esplosione nucleare del 9 agosto 1945, dai cui frutti il Dott. Masayuki Ebinuma,



botanico giapponese, riuscì nel 1994 ad ottenere dei semi da cui nacquero delle pianticelle di kaki di "seconda generazione". Nel 1995, dalla collaborazione con l'artista giapponese Tatsuo Miyajima, nacque l'idea di collegare quelle pianticelle di kaki ai bambini e agli adulti attraverso l'arte, per portare avanti il messaggio della pace e della rinascita. Il progetto, partito da Nagasaki e sviluppatosi nelle scuole elementari di varie località giapponesi, si è successivamente diffuso in tutto il mondo. Da sempre con noi ha collaborato il noto artista carpigiano **Adolfo Lugli** che è la mente creativa della componente artistica del progetto. Un grazie al nostro **Socio Tiziano Cadioli** che è stato l'ideatore del progetto ed accoglie sempre con grande entusiasmo la sfida di organizzare un nuovo evento commemorativo, culturale e formativo per le nuove generazioni.

M. Santangelo

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

Una straordinaria favola di pace, ecco cosa rappresenta la Giornata del Kaki Tree, celebrata lo scorso 22 aprile, nella cornice del Cortile d'Onore e organizzata dal Rotary Club di Carpi e dalla Scuola primaria Manfredo Fanti. "Un'iniziativa – spiega il presidente del Rotary di casa nostra, Mario Santangelo – che è nelle pieghe del nostro sodalizio, da sempre impegnato nella promozione della pace e nel sostegno dei più deboli". Quella della Giornata del Kaki Tree è un'idea nata in Giappone, dall'artista Tatsuo Miyajima, che ha poi saputo contagiare e conquistare il "cuore" di innumerevoli Paesi: "sono passati 17 anni da quando, nel 2000, piantammo a Carpi un alberello di cachi nell'area verde antistante la scuola Fanti. Una pianticella figlia dell'albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki. Un albero che, seppure malconco, sopravvisse grazie alle cure di un arboricoltore e dai cui semi – spiega Tiziano Cadioli - è nata anche la pianta che noi abbiamo adottato e ora svetta nella nostra città. Questo progetto internazionale ha un obiettivo chiaro: coinvolgere i bambini, stimolandoli a produrre manufatti artistici all'insegna della pace e del rispetto per l'ambiente. Oggi – prosegue Cadioli – la nostra manifestazione coincide anche con la quarantesima Giornata della terra: un doppio anniversario che ci scalda il cuore, poiché tra i valori del

Kaki Tree day vi è anche la tutela della natura". Anima artistica del progetto, intitolato quest'anno Ali di pace, è il carpigiano Adolfo Lugli: "i bambini – conclude il socio del Rotary, dottor Cadioli – hanno costruito tanti aeroplanini di carta, sulle cui ali hanno disegnato simboli e scritto parole di pace. Il nostro augurio è che i loro pensierini possano librarsi nell'aria e far circolare un valore di cui oggi c'è tanto bisogno". I piccoli alunni delle Fanti, sotto la guida del maestro Lugli, si sono poi disposti in un grande cerchio, per simulare il mondo, occupando tutto il Cortile di Palazzo Pio e dopo un entusiasta conto alla rovescia hanno lanciato i loro aerei verso il cielo, per poi scambiarsi una volta atterrati nuovamente a terra. "Davvero una bella storia – ha sottolineato il presidente del Rotaract di Carpi, Alessandro Bassoli – dalla quale anche noi adulti dovremmo trarre ispirazione", soprattutto oggi, ha proseguito l'assessore alle Politiche scolastiche Stefania Gasparini "abbiamo quantomai bisogno di un segnale di distensione. Educare i più piccoli ai valori della pace è un dovere della comunità educante, scuola compresa". Parole ribadite anche dalla dirigente scolastica di Carpi Centro, Rossana Rinaldini: "la voce della scuola deve essere forte nella difesa dei valori etici. Questa manifestazione rappresenta concretamente il nostro impegno quotidiano nella promozione di tali imprescindibili valori". Sui volti dei bambini, tanta gioia: "ci siamo divertiti a fare questi aerei. Li abbiamo colorati con i colori dei nostri pensieri", racconta il piccolo Filippo. Non avrebbe potuto trovare parole più belle.

Jessica Bianchi

GAZZETTA DI MODENA

Carpi, la pace vola nel cielo con il "Kaki Tree"

CARPI. Flash mob di 500 bambini delle Fanti ispirato al "Kaki Tree", pianta sopravvissuta alla bomba atomica: gli alunni hanno scritto un messaggio di pace sugli aeroplanini di carta, lanciati in cielo La cronaca Video di Diego Poluzzi

CARPI. C'era una volta un albero di kaki sopravvissuto faticosamente al bombardamento atomico di Nagasaki. Nel 1999 l'artista giapponese Tatsuo Miyajima presentò alla Biennale di Venezia un video relativo al suo progetto "Risvegliare il tempo", prendendo spunto proprio dalla resistenza del kaki con l'obiettivo di aiutare le nuove generazioni ad avere una coscienza di pace, la rinascita della qualità della vita e dell'arte. Nel 2000 Adolfo Lugli, un altro artista, questa volta carpigiano, ha avuto l'idea, insieme al Rotary Club, di trapiantare una pianticella di Carpi, derivata da quella sopravvissuta all'esplosione abbinando un flash mob con un messaggio di pace realizzato dai bambini delle scuole. Da allora il progetto si è tramandato negli anni, assumendo sempre forme nuove e facendo divertire i bambini.

Così com'è avvenuto sabato scorso nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio. Oltre quattrocento alunni delle scuole elementari Manfredo Fanti sono divenuti giovani ambasciatori di pace, progettando un aeroplanino di carta con un messaggio ispirato agli obiettivi di Miyajima. Unica regola: la massima libertà. Ognuno dei piccoli studenti è stato spronato a usare materie e colori di ogni tipo. Sugli aeroplanini di carta sono stati così disegnati dei simboli, immagini e messaggi di pace, liberamente interpretati.

«La performance ha raggiunto il culmine al Cortile d'Onore - spiega Adolfo Lugli - Qui, in un'atmosfera allegra ma allo stesso tempo impegnata, i bambini hanno lanciato simultaneamente nel cielo gli aeroplanini. La nostra azione collettiva è stata fotografata e diventerà un coloratissimo catalogo in grado di divulgare e testimoniare nel tempo i nostri desideri di coltivare una società di pace. Negli anni passati, sono state le scatole da scarpe, ad esempio, a subire una trasformazione, che si può definire a tutti gli effetti artistica, da parte dei bambini, con l'obiettivo di unire le forze e ribadire il messaggio di pace. Ogni scatola, una volta elaborata, ha racchiuso un albero con i colori e le fogge frutto della fantasia dei bambini i quali, in questo modo, sono stati spronati a dare libero sfogo alla creatività. I bambini, poi, si sono divertiti nell'unire le scatole da scarpe creando veri e propri giardini di carta esposti a scuola».

All'iniziativa al Cortile d'Onore ha partecipato anche il Comune. «Mai come oggi è importante parlare di pace ai bambini - commenta l'assessore all'istruzione, Stefania Gasparini - Dati i venti di guerra che soffiano non molto lontano da noi e i muri che sempre più qualcuno vorrebbe alzare. Ringrazio per questo il Rotary, la scuola e l'instancabile artista Adolfo Lugli che anche questa volta ha messo il suo talento a disposizione della scuola cittadina».

Sodalizi - L'albero simbolico nel parco della ex Pretura

Il Kaki Tree adulto festeggiato dal Rotary

CARPI – Voli di variopinti aeroplanini di carta e frotte di bambini entusiasti nel cortile del castello dei Pio per la giornata 2017 del Kaki tree project, promossa dal Rotary Club Carpi in collaborazione con le scuole Manfredo Fanti. Si festeggiava il diciassettesimo anniversario della piantumazione dell'albero di kaki che si trova nel giardino della ex Pretura. Un albero con una storia che viene da lontano perché il seme proviene dall'unica pianta sopravvissuta all'esplosione della seconda bomba atomica sganciata sopra la città giapponese di Nagasaki. «Quest'anno – spiega Mario Santangelo, presidente del Rotary Club Carpi – poiché sono in corso lavori di ripristino nel giardino dove si trova l'albero di kaki, abbiamo pensato di organizzare il tradizionale momento di festa nel cortile di palazzo Pio. Quest'anno poi, su iniziativa dell'artista carpigiano Adolfo Lugli, i bambini delle Fanti si sono sbizzarriti a realizzare e a lanciare gli aeroplanini di carta con un divertimento in più, per onorare anche il tema della giornata che è stata ribattezzata "Ali per la pace". Nel cortile d'onore di palazzo Pio si sono ritrovati in oltre 350 e la festa è stata grande, con un successo superiore ad ogni aspettativa. Le fotografie scattate durante la mattinata verranno raccolte in un colorato catalogo che, nelle intenzioni degli organizzatori "sia in grado di testimoniare e divulgare nel tempo i nostri desideri di coltivare una nuova società di pace".

f.s.



ASSEMBLEA DISTRETTUALE

2017 – 2018

Parma, 6 maggio 2017

Trecento partecipanti, grande interesse e attenzione, un ampio ventaglio di progetti: l'assemblea del Distretto 2072, che si è svolta sabato 6 maggio a Parma, ha significato tutto questo ed altro ancora, segno della vitalità del Movimento, che ogni anno si rinnova praticamente per intero nelle massime cariche.

Questo tradizionale appuntamento segna il pre-inizio dell'attività della nuova squadra che, per il 2017-18 sarà guidata dal Governatore incoming Maurizio Marcialis. Proprio l'architetto comacchiese ha naturalmente condotto l'Assemblea, all'insegna di un motto interessante e intrigante: "Il Rotary fa la differenza". Va da sé che solo l'impegno dei soci potrà tradurre l'affermazione-esortazione in fatti. Di qui l'illustrazione dell'ampio programma di

attività che trae origine dalle linee guida espresse dal presidente internazionale Ian Riseley, molto orientate su pace e ambiente, maternità e infanzia, professionalità e servizio. Marcialis ha annunciato che il presidente australiano farà visita al nostro Paese nell'aprile del prossimo anno partecipando a una grande iniziativa nazionale a Taranto, sul problema della salute materno-infantile, alla quale è facile prevedere che aderiranno anche molti soci del nostro Distretto. Quanto ai programmi specificamente distrettuali, il Governatore incoming ha annunciato importanti iniziative nei settori dell'agroalimentare, dell'ambiente e della cultura. Particolare attenzione sarà poi posta sul tema della disabilità con un progetto molto concreto "declinato" possibilmente per area. Altrettanto rilevante si preannuncia il progetto screening – diabete. Quanto ai temi squisitamente organizzativi, Marcialis ha ricordato l'importanza del nuovo programma di gestione interna sia dei Club che del Distretto, destinati – anche – a dialogare meglio fra loro grazie proprio a questo nuovo software. E' stata inoltre confermata la decisione di dare vita alla Rivista distrettuale anche in modalità cartacea. Infine, Marcialis ha sottolineato la necessità di collaborare in maniera sempre più stretta con il Rotaract. Del programma dei\ delle consorti si è poi occupata Flavia Bustacchini Marcialis, moglie di Maurizio, a sua volta archi-



tetto, romagnola. Rilevante appare, in particolare, il service che consentirà all'equipe del prof. Paolo Zamboni (Università di Ferrara) di ottenere dal Rotary nuovi, importanti fondi per la ricerca su una delle malattie più gravi della nostra era, il morbo di Alzheimer. Del tema specifico ha poi efficacemente parlato la ricercatrice dr.ssa Enrica Menegatti.

Sul Congresso di Toronto si è invece soffermato Claudio Castellari, presidente dell'apposita commissione, che ha preceduto l'intervento di Roberta Mariotti (Commissione formazione) incaricata di riflettere su un tema non semplice: "La gestione dei contrasti interni" ai club e fra i club. Gabriele Stefanini si è occupato del citato "Progetto diabete" mentre lo specifico delle attività dell'annata per la Rotary Foundation è stato affrontato da Alberto Azzolini e dal PDG Pietro Pasini.

Martina Po, RD incoming del Rotaract, ha infine tratto il tema, articolato quanto importante, del rapporto fra Rotary e Rotaract. In effetti, la gestione del ricambio generazionale – una sorta di turn over "pescando" anche dal Rotaract – si sta rivelando uno dei più importanti in seno al Movimento e quindi richiede risposte adeguate e una visione ampia e soprattutto lungimirante.

Gli adempimenti istituzionali, legati in particolare all'approvazione dei bilanci, hanno chiuso un'Assemblea decisamente vivace e produttiva.

Riconoscimenti ad artigiani e professionisti: PREMIO NICOLÒ BIONDO a Dante Colli

4 maggio 2017

Il riconoscimento, istituito nel 1983, consiste in una targa d'argento che viene assegnata ad un artigiano o a un professionista che si sia particolarmente distinto per la serietà, l'impegno, le qualità morali e la durata della sua attività.

Per l'annata Rotariana 2016-17 il premio è stato assegnato al Dr. Dante Colli per le motivazioni di seguito riportate:

"La storia delle "Farmacie associate Colli" ha inizio il 12 Novembre 1931 quando il dottor Carlo Colli (1899-1986, che fondò anche lo "Stabilimento Chimico Dr. Carlo Colli", altra attività a tutt'oggi proseguita dal figlio Dante e dai nipoti), assume la titolarità della farmacia del Giglio in Piazza Martiri. Nel 1961 la cede, avendo vinto il concorso per aprire la farmacia del Popolo in via Carlo Marx, tuttora gestita dal figlio dottor Dante, che si iscrisse all'Ordine dei Farmacisti nel giugno del 1962, e dai nipoti, i dottori Carlo e Anna. Nel 1991 la dottoressa Marina Colli si aggiudica l'asta pubblica della Farmacia Comunale dandole il nome di Santa Caterina nel giugno 1992. Nel gennaio 2012 si inaugura la nuova sede di quest'ultima Farmacia, in via Pezzana 82, in occasione dell'ottantesimo anno di attività professionale della

famiglia Colli, che quindi ad oggi porta avanti, rinverdendo la tradizione dell'antico "speziale", l'attività in campo farmaceutico da oltre 85 anni.

Il Dott. Dante Colli, di cui quest'anno ricorre il 55° anniversario di esercizio della professione di Farmacista - che si intende premiare assieme alla Sua famiglia - oltre ad essere a tanti noto per la sua vocazione di scrittore e studioso (ha scritto circa una settantina di libri tra storia di Carpi, guide escursionistiche ed alpinistiche, biografie di importanti scalatori e personaggi storici), nonchè di scalatore ed appassionato della montagna, incarna alla perfezione la figura di professionista che, per le particolari doti di umanità, correttezza, moralità e durata dell'attività esercitata, viene ad essere universalmente riconosciuto ed apprezzato nel tessuto sociale del nostro territorio."

Dante e famiglia sono degli Amici con la A maiuscola oltre che dei professionisti stimati e decisamente impegnati nel sociale; il riconoscimento non poteva avere una destinazione migliore.

M. Santangelo

■ Era attorniato dalla sua numerosa famiglia, tra cui la moglie **Lidia**, il dottor **Dante Colli**, stimato farmacista carpietano, in occasione del conferimento del *Premio Nicolò Biondo* istituito dal **Rotary club** cittadino come segno di riconoscenza per quanti si distinguono per correttezza, umanità e moralità nella loro professione e per il contributo di carattere sociale reso al territorio. È stato il presidente del club **Mario Santangelo** a presentare il dottor Colli ai soci: uomo di cultura, scrittore, alpinista, politico e in passato anche dirigente dell'Azienda ospedaliera, oltre che farmacista, Dante Colli è un esempio di moralità per le giovani generazioni. Successivamente il socio, nonché notaio, **Caffarri** ha letto l'affascinante storia professionale e personale di



*L'angolo
di Cesare Pradella*



Plastiche... rifiuti insostenibili o risorse irrinunciabili? E' stato questo il leit motiv della giornata organizzata lo scorso 13 maggio, presso la Sala Congressi dal Rotary di Carpi, grazie alla collaborazione di Comune e Aimag, e rivolta agli studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci e del Liceo Fanti. Un'occasione importante per i ragazzi per riflettere su un tema, quello dei rifiuti e il loro impatto sull'ambiente, sempre più pressante, come ha ribadito il presidente del Rotary, dottor **Mario Santangelo**: "la salvaguardia dell'ambiente incide profondamente anche sulla salute di tutti noi, ecco perché il nostro sodalizio si sforza da oltre dieci anni di promuovere tale sensibilità nelle scuole cittadine.

Prendersi cura della realtà che ci circonda è un dovere morale per offrire un futuro dignitoso e sostenibile a chi verrà dopo di noi". Da tempo, il nostro, si sta dimostrando un "distretto virtuoso sul fronte della gestione e del riciclo dei rifiuti e, grazie al sistema di raccolta porta a porta siamo uno dei comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata (84%) della Regione e non solo. Oggi

PLASTICHE... RIFIUTI INSOSTENIBILI O RISORSE IRRINUNCIABILI? E' STATO QUESTO IL LEIT MOTIV DELLA GIORNATA ORGANIZZATA LO SCORSO 13 MAGGIO, PRESSO LA SALA CONGRESSI DAL ROTARY DI CARPI, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI COMUNE E AIMAG, E RIVOLTA AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI E DEL LICEO FANTI

Bioplastiche: la sfida del futuro



Tutte le classi coinvolte insieme a Mario Santangelo, il socio Rotary Elia Taraborrelli, l'assessore Simone Tosi e il dirigente Aimag Paolo Ganassi

- ha ricordato l'assessore all'Ambiente, **Simone Tosi** - produciamo poco meno di 70 chilogrammi pro capite di rifiuto indifferenziato all'anno. Il nostro territorio considera il rifiuto una risorsa preziosa sulla quale investire. Un'opportunità. Una materia prima da far tornare nel ciclo produttivo". Quello delle plastiche è senza dubbio un universo composito e sconfinato, poiché, come ha

sottolineato **Paolo Ganassi**, dirigente dei Servizi Ambientali di Aimag, "esistono infiniti polimeri di plastica. Un materiale duttile e flessibile che, dagli Anni Sessanta, la fa da padrone, il cui rovescio della medaglia è però la sostanziale indistruttibilità. La plastica non scompare, per decomporsi impiega migliaia di anni". Ogni giorno vengono prodotti e immessi sul mercato manufatti di plastica,

in particolare imballaggi e articoli usa e getta, ed è dunque necessario fare tutto il possibile affinché "tale plastica non venga ceduta all'ambiente, non seppellendola in una discarica o bruciandola in un inceneritore, bensì avviandola a recupero"; ha proseguito Ganassi. La plastica rappresenta una materia prima preziosa e una importante fonte di guadagno, basti pensare che "quest'anno, in tutto il nostro bacino di utenza - ha dichiarato Ganassi - ne abbiamo raccolte ben 7 mila tonnellate". L'invito esteso ai ragazzi dal dirigente è quindi stato tanto chiaro quanto perentorio: "non buttate la vostra bottiglietta dell'acqua a terra o in un fosso, perché quel gesto rappresenta uno spreco che si ritorce contro ciascuno di noi, in termini di inquinamento e mancati introiti". La mattina è poi proseguita con l'esposizione delle relazioni svolte dai ragazzi di quattro classi tese ad approfondire il tema, assai controverso, dell'impiego delle plastiche. A rompere il ghiaccio è stata la 5A dell'indirizzo Chimica e Biotecnologie del Leonardo da Vinci. Gli studenti, coadiuvati dal professor **Paolo Bussei**, hanno sviluppato il tema *Bioplastiche: opportunità per il futuro?* "I biopolimeri sono veramente un'alternativa eco-friendly rispetto a quelli petrolchimici? A prima vista,

tutto quanto aiuti l'uomo a risolvere il problema della plastica sembra sia un fatto positivo. Sfortunatamente però, non è sempre così semplice. Azioni che sembrano aiutare il pianeta possono nascondere effetti collaterali peggiori del problema che cercano di risolvere. E' importante, quindi, avere una visione più globale per evitare di fare più danno che utile", hanno messo in evidenza i ragazzi. "Pur rappresentando la nuova frontiera dei materiali innovativi, le bioplastiche, realizzate - in toto o in parte - con biomasse, hanno ancora notevoli costi di produzione. Inoltre - hanno concluso gli studenti del Vinci - bio non significa non inquinante. Le bioplastiche necessitano comunque di essere smaltite in modo corretto e ciascuno di noi deve adottare comportamenti responsabili in tal senso". La classe 3G del Liceo, coordinata dalla professoressa **Anna Giannini**, ha invece presentato la relazione intitolata *Storia di un tappo di plastica*. "La vita di un banalissimo oggetto di uso comune può continuare grazie alla raccolta differenziata. Riuso, riciclo e produzione devono diventare i nostri imperativi. Ricordiamo che una shopper per decomporsi impiega 800 anni: quella della biodegradabilità è la vera sfida per salvare l'ambiente". I ragazzi hanno poi ri-

cordato le nefaste conseguenze che la plastica ha su mari e oceani: "un vero e proprio abbraccio mortale. Plastica che entra così anche nella nostra catena alimentare". La 3F del Fanti, sotto la supervisione del professor **Roberto Ordile**, ha invece affrontato il tema: *Le nuove frontiere di sviluppo dei materiali plastici*. "La plastica - hanno sottolineato i ragazzi - può dare un contributo sostanziale alla sostenibilità delle grandi sfide globali legate all'aumento della popolazione, ai cambiamenti climatico-ambientali e alla crescente scarsità delle risorse naturali. Per farlo occorre continuare a investire nella ricerca di materiali innovativi: dalle plastiche commestibili a quelle solubili in acqua, all'E-Textile". Infine, alla 3E, sempre coordinata da Ordile, il compito di chiudere i lavori, presentando la ricerca *Rischi e benefici dei materiali plastici sulla salute dell'Uomo*. Gli studenti dopo aver elencato il dannoso impatto sugli esseri viventi di "bisfenolo A, polibromobifenili e xenoestrogeni", hanno sottolineato come "materiali biomedicali e bioplastiche - dalle protesi cardiache a quelle acustiche, dalle pillole alle protesi mammarie - rappresentino innovazioni irrinunciabili per favorire una vita più lunga e sana all'uomo". Il problema vero della plastica, hanno poi concluso gli studenti del liceo, "è il suo lento tempo di decomposizione ma, forse, esiste una soluzione. Pare infatti che la camola del miele, una larva, sia in grado di decomporre il polietilene in glicole etilico. La cosa fondamentale è che la ricerca continui e la tecnologia non si arresti", affinché nel nostro futuro a dominare non siano le plastiche, bensì le bioplastiche, ovvero il male minore.

Jessica Bianchi





ROTARY INTERNATIONAL
Rotary Club di Carpi

con il patrocinio



PLASTICHE... rifiuti insostenibili o risorse irrinunciabili?...



Sala Congressi Peruzzi - Carpi - Sabato 13 maggio 2017 - ore 09,00

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Ore 09,00 - Apertura Lavori
Dott. Mario Santangelo - Presidente Rotary Club Carpi
Saluto delle autorità cittadine
Dott. Simone Tosi - Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi

CONTRIBUTO AIMAG
Ore 09,30 - **Dott. Paolo Ganassi** - Dirigente Servizi Ambientali AIMAG
La gestione degli imballaggi plastici.
Raccolta, trattamento ed avvio al recupero.

CONTRIBUTO I.T.S. "L. DA VINCI"
Ore 10,00 - **Bioplastiche: opportunità per il futuro?**
I biopolimeri sono veramente un'alternativa eco-friendly rispetto a quelli petrolchimici? A prima vista, tutto quanto aiuti l'uomo a risolvere il problema della plastica sembra sia un fatto positivo. Sfortunatamente però, non è sempre così semplice. Azioni che sembrano aiutare il pianeta possono nascondere effetti collaterali peggiori del problema che cercano di risolvere. E' importante, quindi, avere una visione più globale per evitare di fare "più danno che utile".

Ore 10,30 - Coffee break

CONTRIBUTO LICEO "M. FANTI" - Scienze Applicate
Ore 11,00 - **Storia di un tappo di plastica**
Dallo studio della genesi di un banalissimo oggetto di uso comune si comprende la centralità e la peculiarità di un elemento chimico, il carbonio, senza il quale non esisterebbero quasi tutto ciò che ci circonda. Compresi i viventi!

Classe III F coordinata dal prof. Roberto Ordile
La nuova frontiera di sviluppo dei materiali plastici
La plastica può dare un contributo sostanziale alla sostenibilità delle grandi sfide globali legate all'aumento della popolazione, ai cambiamenti climatico-ambientali e alla crescente scarsità delle risorse naturali.

Classe III E coordinata dalla prof. Roberta Ordile
Rischi e benefici dei materiali plastici sulla salute dell'Uomo
La plastica può dare un contributo sostanziale alla sostenibilità delle grandi sfide globali legate all'aumento della popolazione, ai cambiamenti climatico-ambientali e gli xenoestrogeni hanno un impatto dannoso sugli esseri viventi, ma i materiali biomedicali e le bioplastiche sono innovazioni irrinunciabili per l'Uomo.

Ore 12,00 - **Conclusioni Lavori**
Dott. Mario Santangelo - Presidente Rotary Club Carpi

La plastica rappresenta una materia prima preziosa: "quest'anno, in tutto il bacino di utenza di Aimag, ne abbiamo raccolte ben 7 mila tonnellate". L'invito esteso ai ragazzi è stato tanto chiaro quanto perentorio: "non buttate la vostra bottiglia d'acqua a terra, perché quel gesto rappresenta uno spreco che si ritorce contro ciascuno di noi, in termini di inquinamento ambientale e mancati introiti".

ROTARACT for Rulli Frulli

14 maggio 2017

Domenica 14 maggio si è svolto un evento davvero particolare, diverso dal solito che porta con sé il profumo di tutta la nostra annata.

Si è trattato dell'evento conclusivo della nostra annata, il coronamento del nostro service di Club ossia la nostra donazione alla banda Rulli Frulli, una realtà piuttosto particolare del nostro territorio che, infatti, riunisce ragazzi con disabilità di diversa natura sotto l'ombrello della musica e non una musica qualsiasi.

No.

Si tratta di una musica di riciclo, ossia ottenuta da quelli che sarebbero materiali di scarto quindi da pentole a tubi di diverse dimensioni che diversamente sarebbero stati buttati senza possibilità di riciclo o riuso.

Il coadiuvarsi di queste due situazioni porta i Rulli Frulli ad essere una delle realtà più virtuose in Italia e li porta ad una certa notorietà, basti pensare allo spettacolo offerto a "Casa Mika" o ancora al concerto del primo maggio o ai numerosi festival cui loro stessi partecipano

Il pomeriggio è stato, contro ogni previsione baciato dal sole che ha scaldato i Rulli Frullini, la sezione più giovane dei Rulli Frulli, che hanno impedito alle gambe di noi Rotaractiani, degli amici del Rotaract di Castelvetro, sempre presenti ai nostri eventi come anche ai Rotariani, agli amici e ai parenti, di star fermi.

Andrea D'Ambrosio



Il Rotaract Club di Carpi è lieto di invitarvi all'evento dedicato al proprio service

***Domenica 14 Maggio
alle ore 17.00
presso il Palarotary***

***in via Lunga a Sant'Antonio in Mercadello,
frazione di Novi di Modena (MO)***

L'evento sarà occasione per concludere e presentare il service dell'annata, che ha come protagonista la Banda Rulli Frulli. Si esibiranno inoltre i ragazzi della Banda Rulli Frullini, progetto parallelo dedicato ai più piccoli, il tutto completato da un rinfresco.



PROGETTO CONSORTI 2017 - 2017

'Il sentiero dello gnomo'

19 maggio 2017



Il Service proposto quest'anno alla grande famiglia rotariana del nostro Distretto da Luciana, moglie del Governatore Franco Venturi, è il sostegno dell'associazione "Il sentiero dello Gnomo", nata a Bologna nell'estate del 2009, per iniziativa di un gruppo di familiari, amici e colleghi di Paolo Serra (Poldo, Lo Gnomo) animati dalla volontà di condividere i valori che, nel corso della sua vita, Paolo ha testimoniato a tutti coloro che lo hanno incontrato: lo spirito di servizio, l'amore per i più piccoli, l'impegno nel sociale ma anche la gioia, l'allegria e il divertimento.

Nel tentativo di ispirarsi alla versatilità di Paolo – brillante e stimato nel lavoro ma anche educatore scout, padre di famiglia, amante della musica e "cittadino del mondo" – l'associazione opera in quattro settori, tutti a lui cari, e idealmente coincidenti con le quattro lame del coltellino svizzero che portava sempre con sé nel tempo libero: l'educazione dei bambini, il sostegno alla scuola "Paolo Serra" in India, i libri per i più piccoli, il Coro dello Gnomo.

Il nostro Rotary Club di Carpi, come da tradizione, ha organizzato la cena delle Signore Rotariane con lo scopo di realizzare un service e di contribuire al progetto Distrettuale. Ancor prima di conoscere il sentiero dello gnomo avevo pensato a Suor Angela Bertelli come ospite per la serata

delle signore; in apparenza gli eventi si verificano per caso, in realtà esiste sempre un progetto superiore. Chi meglio di suor Angela poteva avere questo ruolo in base all'attività svolta da Paolo Serra a favore dei più piccoli e dei più fragili. La serata ha avuto un impatto emotivo forte in base a quanto ci ha raccontato e mostrato con un video suor Angela, relativo ai bambini ospitati nella Casa degli Angeli. La serata ha visto una buona partecipazione in un'ottima location (il Ristorante "Pepe Rosa", ha aperto per il Rotary Club di Carpi). La somma raccolta è stata devoluta a suor Angela Bertelli per le sue opere di bene a favore di questi bambini fragili; mentre il R.C. ha contribuito al service il sentiero dello gnomo.

La Casa degli Angeli, al momento, rappresenta la sintesi sublime del pensiero e dell'opera di suor Angela, speriamo che presto possa ritornare in Thailandia dai suoi "Angeli". Credo che sia quasi inutile, suor Angela è ben conosciuta da tutti Noi, ma ritengo di riportare un breve curriculum di suor Angela Bertelli:

poi divenne infermiera lavorando per un anno nella struttura per anziani, non poteva tollerare le carenze basilari dell'assistenza sanitaria che si ripercuotevano sui questi malati di serie B, per cui inizio' le sue battaglie contro quel

sistema ed a favore degli ammalati.

Dal racconto di Anna e Nadia (rispettivamente Madre e Sorella di Suor Angela): "utilizzava una parte e talora anche tutto lo stipendio da infermiera per offrire assistenza ai meno ambienti.

Così a 22 anni entrò nella Congregazione delle Missionarie di Maria Saveriane a Parma e, dopo il noviziato, ha professato i voti il 2 febbraio 1987.

Nel 1989 partì per New York con lo scopo di imparare l'inglese e frequentare un corso per fisioterapista. Fece volontariato nei centri di aiuto alla vita, stando insieme alle madri che volevano abortire e poi ai ragazzi del quartiere di Harlem.

Il 6 gennaio 1993, in Cattedrale a Carpi, Suor Maria Angela Bertelli prese i voti perpetui a completamento del suo percorso spirituale.

Il 28 gennaio partì per la Sierra Leone. 'Un sogno realizzato' racconta - che ha tutto il fascino e le esigenze di un amore senza misura al mio Signore ed ai miei nuovi fratelli'. Il 25 gennaio 1995 in Sierra Leone era stata rapita insieme a sei consorelle da un gruppo di guerriglieri del RUF (fronte unito rivoluzionario): la prigionia era durata 56 giorni in condizioni estreme, le sorelle hanno rischiato sia la fucilazione, sia la morte a causa delle condizioni estreme in cui venivano tenute. Vennero rilasciate il 21 marzo.

In Agosto dello stesso anno '95 ripartì per New York per continuare gli studi di fisioterapia, intanto la Missione in Sierra Leone è stata chiusa e la congregazione decise una nuova apertura in Asia.

Nel 2000 Suor Angela partì per la Thailandia andando a vivere nello Slum (Slum: sono città dentro la città, fatte



di baracche di lamiera, cartone e fango, tutte stipate una vicino all'altra). Dopo varie vicissitudini è riuscita a ideare e costruire nel 2008 la Casa degli Angeli dove ha potuto trasmettere tutto il suo amore ai bambini disabili e malati ed alle mamme; cosa non facile nel contesto del Buddismo thailandese.

Un grazie a Tutte le persone che hanno reso possibile quest'opera umanitaria e al R.C. di Carpi per avermi dato questa opportunità. Un grazie di cuore a suor Angela che ha permesso con la sua presenza la realizzazione di questo evento memorabile. Grazie al Signore che mi dato l'opportunità di conoscere e per aver l'Amicizia di Angela, Anna e Nadia.

Concludo con la descrizione di mia figlia Sara, da piccola: "Angela è sempre sorridente.

Chiara Esposito



IL PREMIO GHIRLANDINA all'architetto modenese Anna Cantini

20 maggio 2017



Sabato 20 maggio 2017 si terrà la 34° Edizione del Premio Ghirlandina.

Il premio viene assegnato annualmente dai Rotary Club di Modena, Mirandola, Vignola, Castelfranco Emilia, Bazzano, Sassuolo, Carpi, Frignano, Modena L.A. Muratori, Castelvetro di Modena, Terra dei Rangoni, riuniti nel Gruppo Ghirlandina ad uno o più giovani o ad un gruppo giovanile o ad un ente o associazione che operi nell'esclusivo o prevalente interesse della gioventù, che si siano distinti per impegnata dedizione ed attività significative o per le realizzazioni di particolare rilievo nel campo della scuola, della cultura, dell'arte o del lavoro.

La cerimonia si terrà presso lo Show Room della Maserati, a Modena.

Il Premio Ghirlandina è stato assegnato all'**architetta modenese Anna Cantini** che ha conseguito la laurea presso l'Università di Ferrara nel 2012 con una tesi sulla conservazione del patrimonio storico della Palestina.



Ha seguito poi il corso di specializzazione in "Habitat Tecnologia e Sviluppo nei Paesi in via di sviluppo" del Politecnico di Torino nel 2014, il cui focus è stato quello di fornire conoscenze specifiche di Tecnologia dell'Architettura, attraverso lo studio di buone pratiche di urbanizzazione per i Paesi non industrializzati.

Questo corso ha incluso una esperienza pratica di due mesi in El Salvador, il cui obiettivo principale è stato quello di redigere le linee guida per un piano di sviluppo comunitario del territorio di Santa Marta.

Dottoranda del Politecnico di Milano. La proposta di ricerca, che ha presentato al concorso, ha il titolo: "**Urban resilience: an open approach**".

Sta inoltre prendendo parte ad un progetto di sviluppo di kit emergenziali da utilizzare in contesti di emergenza abitativa.



CAMINETTO IN CASA

di Deanna e Giampiero Lugli

24 maggio 2017

Un grazie di cuore agli Amici e Rotariani Gianpiero e Deanna Lugli, per l'ospitalità, l'amicizia, lo spirito rotariano, il concetto di squadra con cui ci hanno accolto nella loro casa. Una serata decisamente diversa dalle nostre solite conviviali che si è svolta in un contesto ed una atmosfera semplicemente incantevole.

Questi eventi sono essenziali per la vita del Club; rappresentano la vera linfa del Club e del Rotary in quanto creano un clima in cui si sviluppa l'amicizia e la conoscenza non solo rotariana.

La serata è stata completata con un momento formativo in cui Leonardo De Angelis, amico e socio del R.C. Ravenna ci ha illustrato l'utilità e funzionamento del Multi-Club Workshop (MCW); aspetto molto interessante per l'aggregazione dei vari Club nel realizzare service con coinvolgimento internazionale.

Un ulteriore complimento a Deanna e Gianpiero per la fantasia, la creatività e la bontà delle leccornie che ci hanno preparato.

Ancora grazie per la splendida serata.

M. santangelo



IV Congresso Distrettuale 2016 – 2017

AMICIZIA E ATTENZIONE AI GIOVANI

Palazzo di Varignana Resort – Castel San Pietro Terme 26 - 28 maggio 2017



Un viaggio intenso e appassionante nel Rotary, che ha rinnovato e nutrito la voglia e l'orgoglio di essere rotariani. Ecco come possiamo definire l'essenza del IV Congresso del Distretto 2072, appena concluso.

Dopo un concerto molto ben riuscito al Conservatorio Martini di Bologna, che ha coinvolto i giovani e i giovanissimi di due bande eccezionali e un duo più maturo di grande caratura, il Congresso si è espresso sabato e domenica con un calendario di interventi tutti molto mirati e interessanti. In apertura i saluti e il discorso del Governatore Franco Venturi e del rappresentante del Presidente Internazionale, l'argentino Luis Vicente Giay, hanno subito segnato il passo del Congresso, improntato sull'armonia, l'amicizia, e un occhio concreto ai giovani.

Il clima molto accattivante creato da Franco Venturi e supportato da Giay, in perfetta sintonia con il nostro Governatore, ha subito attirando l'attenzione al cuore del tema del Congresso: un link per i giovani, da parte di un pubblico molto folto ed attento, presente sia sabato che domenica.

Dalla tavola rotonda di sabato, impostata in modo molto ritmato, sino all'incontro con Mohamed Sanna Ali, (Santa Lucia Basket) l'atleta somalo in carrozzina colpito da piccolo dalla poliomielite, sino alla firma della convenzione tra

Rotary
Club di Carpi



PREMIO ALBERTO III PIO A DON NINO LEVRATI - CONVEGNO CURE PALLIATIVE E ACCANIMENTO TERAPEUTICO - ROTARY DAY LE VACCINAZIONI: DUBBI E RISPOSTE - PREMIO NICOLÒ BIONDO AGLI ARTIGIANI - CONVEGNO: PLASTICHE... RIFIUTI INSOSTENIBILI O RISORSE IRRINUNCIABILI - PREMIO UGO DA CARPI AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Poster del Rotary Club di Carpi

il nostro Distretto e l' Agenzia Regionale Protezione Civile per la formazione di squadre rotariane di intervento in caso di calamità, il Congresso non ha mai perso il suo carattere forte e interessante, che ha saputo catturare l'attenzione di tutti. Poi il finale, con le premiazioni, la consegna del collare da Franco Venturi a Maurizio Marcialis, i saluti, le riflessioni su una annata ormai prossima alla conclusione. Il tutto permeato da una forte emozione (e commozione) che ha contagiato il folto pubblico rotariano presente, unito indiscutibilmente da un forte sentimento di coesione e di appartenenza.

Maria Grazia Palmieri

I ragazzi dello scambio giovane durante il Congresso Distrettuale. Con la bandiera del Canada la "nostra" Megan.



“ NEL CERVELLO SUCCEDE CHE”

Maria Angela Molinari

15 giugno 2017

Una serata davvero fuori del comune quella vissuta in ambito Rotary il 15 giugno con due interventi particolarmente interessanti e coinvolgenti.

La prima a prendere la parola per un tempo più contenuto è stata **Ulle Toode** (Presidente dell'Associazione di amicizia Italia-Estonia).

Dopo una breve presentazione dell'Estonia e della sua vita economica e istituzionale, tutta ormai organizzata sulla rete e con una burocrazia i cui tempi già da qualche sono ridotti a zero, si è soffermata a illustrare le grandi opportunità di interscambio e di rapporti commerciali, turistici e culturali che si offrono ai nostri due Paesi.

Al termine della conviviale ha preso la parola **Maria Angela Molinari**, professoressa a contratto presso l'Università di Bologna, con la relazione “Nel cervello succede che....” che ha completamente catturato l'attenzione dei presenti.

La prima parte dell'intervento è stata dedicata all'illustrazione della struttura del cervello, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dagli studi più recenti su quelle parti che sovrintendono alla strutturazione del linguaggio e alla sua espressione mediante la parola.

Sono questi risultati che hanno consentito presso l'ospedale di Baggiovara l'avvio di un progetto che consente di affrontare interventi su aree del cervello colpite da tumore con una metodica avveniristica.

Dopo la craniotomia effettuata in anestesia, il paziente viene svegliato e dialogando con il neurofisiologo e con il neuropsicologo fornisce al neurochirurgo le informazioni perché il suo lavoro, anche con l'ausilio delle più moderne attrezzature di monitoraggio, possa asportare nel modo più preciso e mirato la massa neoplastica.

Al termine della relazione, numerosissime sono state le domande molte delle quali rivolte al tema dell'invecchiamento del cervello e delle patologie che spesso ne conseguono.



ROTARACT

Passaggio delle consegne

14 giugno 2017

Presso la Bottiglieria di Carpi mercoledì 14 giugno è avvenuto il passaggio delle consegne tra **Alessandro Bassoli** e **Rebecca Bernabei**.

Tanti club e amici hanno partecipato al passaggio delle consegne compreso il Rotary Padrino di Carpi.

Magnifica serata passata tra ringraziamenti da parte del presidente uscente Alessandro, che ha ringraziato il proprio club per il lavoro fatto quest'anno, e il presidente entrante Rebecca, che preannuncia di dare attenzione particolare ai giovani e al territorio.



CAMINETTO A CASA DI Franco e Paola Martini

22 giugno 2017

Come consuetudine l'invito di Paola e Franco presso la loro abitazione è stato accolto da un numeroso gruppo di amici rotariani, accompagnati da consorti e famiglie.

Nella splendida cornice del parco della loro casa Paola e Franco ci hanno ricevuto in perfetto stile rotariano, con la consueta generosa e signorile amicizia, in un clima informale e di grande serenità.

La cena a bordo piscina è stata incantevole e ha permesso, nonostante la calda serata, di godere di un tranquillo modo



di stare insieme, in un clima di grande armonia.

Il cibo preparato da Paola è stato veramente gustoso e i vini provenienti dalla cantina di Franco, hanno rinfrescato la gola di molti "assetati"; non da ultimo la degustazione dell'aceto balsamico di famiglia proveniente da botti del 1800, ha dato quel pizzico di carpigianità e tradizione che si sposa molto bene con lo spirito di amicizia e fratellanza che il nostro club vuole testimoniare.

Speriamo ci possano essere altre occasioni di serate come questa, in cui è più semplice e facile dare spazio all'approfondimento dell'amicizia e della conoscenza personale.



SERVICE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEL TERRITORIO DEL CENTRO ITALIA

novembre 2016

Lo scorso novembre, mi sono trovato, per motivi professionali a partecipare a una Missione di Servizio promossa dal 118 della Regione Emilia Romagna che coinvolgeva 2 Dirigenti del S.S.R dell'Emilia Romagna. ogni settimana, per portare aiuto e soccorso alle zone colpite dal terremoto del Centro Italia.

Quale migliore occasione per proporre al mio Club, che si stava chiedendo in quel periodo cosa poter fare in maniera rapida, tangibile e diretta per le popolazioni colpite dal terremoto, di poter acquistare in loco dei prodotti alimentari, direttamente dai produttori terremotati.

Essendo stati colpiti dallo stesso evento nel 2012, abbiamo ancora vive in noi le sensazioni, la fragilità, la paura e lo smarrimento che abbiamo vissuto e mi sembra naturale e spontaneo provare a dare un piccolo segno di aiuto e vicinanza alle persone di questi territori; oltre al fatto che un rotariano quando si muove anche per lavoro, rimane sempre rotariano e si dovrebbe chiedere come poter porsi al servizio del prossimo e di altre entità lontane da noi.

La mia permanenza nelle zone del Sisma del Centro Italia mi ha permesso di toccare con mano come, rispetto al nostro terremoto, sia sicuramente più complicata la gestione dei soccorsi dovuta essenzialmente al tipo di territorio prevalentemente collinare montano, fatto di poche infrastrutture



e con viabilità complessa, e in cui il tessuto imprenditoriale sia legato per la maggior parte al settore agricolo, mancando l'industria classica che è densamente rappresentata da noi in pianura padana.

Anche il carattere delle persone è diverso e sicuramente meno aperto e non sempre pronto spontaneamente all'accoglienza di persone che vengono per aiutare.

Il contributo del nostro Rotary è stato quello di acquistare diverse forme di formaggio pecorino di alta qualità direttamente dai produttori, in questo caso 2 caseifici terremotati e lesionati pesantemente dal terremoto, di cui uno con allevamento ovino annesso e facente parte del presidio slow food.

Oltre a questo siamo riusciti ad acquisire degli insaccati da uno stabilimento di sezionamento in modo da accontentare anche i Soci che prediligono i salumi: il tutto ha dato la possibilità di fare conoscere il nostro Rotary in queste zone e soprattutto quello di portare un immediato seppur semplice e modesto sollievo a persone e imprese del territorio: speciale ed emozionante è stato il sorriso e l'abbraccio con cui 2 giovani sposi, impegnati tutti e due nel caseificio di famiglia, mi hanno ringraziato dopo la consegna dell'assegno per l'acquisto di pecorino.

Luca Carnevali



Cosa può fare il marketing per la VACCINAZIONE DEI BAMBINI ?

Gianpiero Lugli

Il problema da risolvere.

Posto che la copertura vaccinale è in forte calo in tutti i paesi occidentali, è diventato urgente comprendere i motivi e cercare di conseguenza le possibili soluzioni. Vaccinarsi è come stipulare un'assicurazione; ci si copre contro un rischio. Quando il rischio che si corre riguarda danni che possiamo procurare agli altri, l'assicurazione diventa obbligatoria; è il caso per esempio dell'assicurazione contro i danni arrecati a terzi da parte di chi guida auto e moto. Anche il vaccino non riguarda solo la persona che si immunizza; infatti, al di sotto di una copertura del 95% si perde l'immunità di gruppo e le persone che non si possono vaccinare rischiano di contrarre la malattia. E' appena il caso di ricordare che prima di tre mesi di anzianità non si possono vaccinare i bambini; inoltre, non possono essere vaccinati gli immuno-depressi. Nel caso del vaccino contro il morbillo, la copertura in Italia è scesa all'83%; secondo l'OMS, nel 2016 sono stati registrati 1387 casi di morbillo in Italia. Si potrebbe dunque rendere obbligatorie anche alcune vaccinazioni che prevengono patologie tipiche dei bambini? Questa è una questione aperta che affronteremo più avanti. Subito vorrei evidenziare invece altre similitudini tra vaccinazioni e assicurazioni. Per indurre le persone a stipulare assicurazioni, soprattutto nei paesi con una bassa copertura da parte dello stato dei rischi di malattia e infortuni, oltre che per la previdenza, si cerca di condividere il costo o ridurre la percezione del costo da sopportare col premio. Negli USA per esempio, alcune imprese e lo stato partecipano al pagamento del premio di assicurazioni sulla vita di coloro che hanno un indice di massa corporea (BMI) inferiore a 25; in un paese col 40% della popolazione sovrappeso e obesa, questo incentivo appare particolarmente adeguato. Alcune imprese hanno stimolato i dipendenti a stipulare un'assicurazione sanitaria offrendo la possibilità di pagare il premio con una parte dei futuri aumenti di stipendio; il fatto di non sostenere alcun costo immediato e di non risentire neanche in futuro di alcuna riduzione di stipendio per il fatto di stipulare l'assicurazione, ha ridotto la percezione dell'onere da sostenere e aumentato di conseguenza in maniera rilevante il numero degli assicurati. Nel caso dei vaccini pagati dal servizio sanitario nazionale, il costo della copertura del rischio è rappresentato dai possibili effetti collaterali dell'immunizzazione. Si pone dunque la questione di come si possa ridurre la percezione di questo costo e, nello stesso tempo, di come si possa enfatizzare il rischio che si corre stimolando l'emozione della paura. Prima di discutere le possibili soluzioni, bisogna comprendere le ragioni che portano al rifiuto della vaccinazione.

La scelta di non vaccinare.

I genitori che rifiutano di vaccinare i loro figli sono evidentemente convinti di fare la cosa migliore; il rischio di subire effetti collaterali nel breve periodo è percepito più negativo del rischio di sviluppare la patologia nel medio-lungo termine. Nel trade-off tra i due rischi giocano un ruolo importante:

- La diversa scansione temporale, in quanto il sistema limbico sviluppa l'emozione della paura con riferimento agli effetti collaterali della vaccinazione, che si possono



1- In Italia, nel 2015, l'incidenza media delle vaccinazioni contro poliomielite, tetano, difterite, epatite B, pertosse e Hib, è stata del 93,4%; solo 6 regioni superano la soglia del 95% delle vaccinazioni anti-polio.

manifestare subito, ma è incapace di sviluppare la stessa emozione per una situazione che riguarda un lontano futuro;

- L'euristica della disponibilità, in quanto il soggetto ha una chiara consapevolezza dei rischi collaterali della vaccinazione, ma non dei rischi connessi allo sviluppo di una patologia, che proprio grazie alla vaccinazione, è scomparsa o comunque non è facilmente riscontrabile;

- La responsabilità diretta degli effetti collaterali e la responsabilità indiretta di contrarre la malattia nel caso di scelta di non vaccinare, in quanto la paura per un evento negativo creato dall'uomo (vaccino) è molto maggiore della paura per un evento negativo naturale a parità di probabilità;

- La carenza di empatia, in quanto la scelta di non vaccinare implica insensibilità alla immoralità di un comportamento che crea un grave rischio anche agli altri e soprattutto a chi non si può vaccinare (herd immunity).



La valutazione del rischio dovrebbe essere fatta dalla mente cognitiva, ma quando la decisione è complessa e le risorse cognitive sono limitate, molti scelgono sulla base di una reazione emotiva: che cosa fa più paura, la meningite o l'autismo? La paura è funzione della frequenza dell'evento. E' dunque evidente che la scelta di non vaccinare è frutto della predominanza della mente emotiva sulla mente cognitiva, che non riesce a valutare la diversa qualità scientifica delle posizioni pro e contro né la diversa probabilità di manifestazione dei due eventi. I media danno infatti lo stesso risalto ai due campi e la posizione anti vaccinazione di alcune celebrità contribuisce a sviluppare il dubbio nelle persone che non hanno sufficienti risorse cognitive per valutare la diversa qualità scientifica delle informazioni disponibili. L'esposizione mediatica a pareri anti-vaccinazione crea un effetto cascata sulla credibilità del messaggio sostenendo così la propensione ad imitare anche comportamenti sbagliati. Il sentimento anti industria che trova qualche giustificazione nei beni di largo consumo non è invece giustificato nel caso dell'industria farmaceutica, che è accusata di creare i virus (Chimera) solo per vendere il vaccino (Bellerofonte).

La disinformazione sul tema dei vaccini è aumentata esponenzialmente per effetto dello sviluppo dei social media. Dal momento che ogni utente della rete diventa produttore e consumatore di contenuti senza alcuna intermediazione, si formano comunità omogenee rispetto a specifiche visioni di un determinato problema. Queste comunità selezionano e interpretano le informazioni che provengono da varie fonti in coerenza con le loro credenze; il gruppo diventa dunque via via impermeabile alle evidenze che non corrispondono alle convinzioni che legano i diversi membri (confirmation bias). I social media fungono quindi da catalizzatore di rumors / fake news; più a lungo si discute della possibilità che le vaccinazioni possano avere effetti collaterali come l'autismo e più probabile è l'aumento del numero di persone che aderiscono a comunità virtuali che si autosostengono in questa errata convinzione.

La fonte della disinformazione possono essere poi anche istituzioni come la magistratura e la televisione pubblica. Per chi mette sullo stesso piano la scienza ufficiale e persone senza competenze mediche che esprimono comunque pareri, non mancano le occasioni per nutrire il dubbio. Due casi recenti serviranno a chiarire questo aspetto. Una sentenza 2016 del TAR della Sicilia ha imposto al ministero alla Sanità di risarcire un ragazzo autistico di Agrigento che nel 2000 fece il tetravalente (contro difterite, tetano, pertosse ed epatite B). Il tribunale civile nel 2014 aveva riscontrato un rapporto di causa-effetto

2- Zollo F. et al. (2015), *Emotional Dynamic in the Age of Misinformation*, 10.1371/journal.pone.0138740

3- Per vaccinare senza *Tiomersal*, è necessario fare tre iniezioni al posto di una. solo in casi specifici, quali ad esempio alcuni stati di deficit immunitario" (circa 1500 in Italia).

e riconosciuto alla famiglia un danno di 250mila euro, ma il ministero non ha pagato. Ora il giudice amministrativo impone di liquidare la cifra (con gli interessi) entro 2 mesi. Il secondo caso è quello di Report su RAI 3 che, nella trasmissione dell'11/10/2000 ha posto al ministero della sanità tre domande rimaste senza risposta :

- Perché continuiamo a vaccinare i bambini contro la polio anche dopo molti anni dalla scomparsa di questa malattia nel nostro paese?
- Perché continuiamo ad usare vaccini contro la difterite, il tetano, l'epatite A-B e la pertosse, che contengono Tiomersal, vale a dire mercurio, che la FDA ha bandito negli usa fin da 1999 ?
- Perché il ministero della salute non fissa una soglia di sicurezza della quantità di mercurio da non superare con la concentrazione temporale delle vaccinazioni?

Sempre Report, nella puntata del 27 aprile 2017, pur riconoscendo le capacità di prevenzione del cancro al collo dell'utero, che è provocato dal papilloma virus, si mettevano in evidenza i possibili effetti collaterali del vaccino senza un efficace contraddittorio che avrebbe aiutato l'audience ad effettuare un trade off informato dei due rischi.

Obbligo di vaccinare.

La discussione sull'obbligo di vaccinare non è in contraddizione col principio universalmente accettato secondo cui le cure devono essere accettate dal paziente. E' infatti un preciso dovere dello Stato proteggere il singolo individuo dalle azioni dannose degli altri quando l'individuo stesso non è in grado di farlo. Lo stesso vale per l'ordine dei medici, che non può accettare di avere nel proprio albo professionisti contrari alla vaccinazione. Nel caso poi dei bambini, la patria potestà non è un elemento sufficiente e, in alcuni casi, la protezione del minore può indurre il giudice ad imporre trattamenti sanitari superando le resistenze del genitore.

Ci sono almeno tre diversi livelli di obbligatorietà della vaccinazione dei bambini. L'approccio più forte è quello di un obbligo assoluto, al pari dell'istruzione e dell'assicurazione di responsabilità civile per chi guida l'auto. Questa soluzione è però sconsigliabile sotto diversi profili. Innanzitutto, non si può negare che vi possano essere effetti collaterali per il singolo e, quindi, la protezione della comunità non è priva di controindicazioni come nel caso dell'istruzione o dell'assicurazione di responsabilità civile. Questo implica che, in caso di effetti collaterali provati, lo stato sarebbe responsabile e dovrebbe pagare i danni. Un obbligo assoluto sarebbe poi un forte catalizzatore di movimenti di protesta con perturbazioni della pace sociale. Infine, ma non per importanza, non bisogna dimenticare che la libertà di scelta è un connotato essenziale dell'umanità fin dal rinascimento ; in tutti i casi in cui occorre una valutazione personale, è particolarmente odiosa la sottrazione del libero arbitrio da parte dello Stato. Queste considerazioni sono probabilmente alla base della decisione dei Governi di non imporre in maniera assoluta la vaccinazione dei bambini. Vi sono però casi di obbligatorietà attenuata. Viene cioè sancito il principio dell'obbligatorietà della vaccinazione, ammettendo però alcune comprovate eccezioni di tipo medico (soggetti immunodepressi), religioso e filosofico.

Infine, vi può essere un obbligo surrettizio, nel senso che i genitori sono liberi di non vaccinare i loro figli, ma la scelta di questa strada implica alcuni costi. Rompendo la simmetria delle due opzioni, vaccinare e non vaccinare, si aumenta il numero delle persone che alla fine sceglieranno di vaccinare i loro figli. Quali sono i costi che possono accompagnare la scelta di non vaccinare. Vi è innanzitutto l'approccio della Regione Emilia Romagna, che consiste nel negare alcuni benefit ai non vaccinati; nel caso di specie l'accesso agli asili pubblici. Su questo approccio è opportuno dare conto del conflitto tra l'assessore alla salute della Regione Emilia Romagna ed il presidente regionale dell'ordine dei medici, che contesta l'obbligo della vaccinazione ai bambini sulla base del principio della libertà di cura. La posizione del referente regionale dei medici è decisamente sbagliata innanzitutto perché non si tratta di un obbligo, ma di un costo che l'operatore pubblico decide di gravare su chi sceglie di non vaccinare i propri figli. In secondo luogo, la posizione del presidente regionale dell'ordine dei medici è sbagliata

4- L'ordine dei medici di Treviso ha radiato dall'albo il dott. Gava che sconsigliava le vaccinazioni in generale, e non con riferimento a casi specifici, quali ad esempio alcuni stati di deficit immunitario" (circa 1500 in Italia).

5- Si veda Pico della Mirandola nella sua *Horatio pro hominis dignitate*




perché alimenta il dubbio sull'utilità della vaccinazione nei genitori che hanno già maturato qualche riserva e che ora possono contare sul sostegno, anche se non trasparente e indiretto, della professione medica. L'obbligo della vaccinazione per l'ammissione all'asilo pubblico è una misura che non tutela solo il singolo bambino che si vaccina, ma anche gli altri bambini che non possono essere vaccinati e che sarebbero a rischio di contrarre la malattia. Peccato che la tutela della salute pubblica non sia ancora un obiettivo condiviso da Regione e Ordine dei medici.

Altri costi possono poi essere addossati a chi sceglie di non vaccinare i propri figli, se la vaccinazione diventa l'opzione standard. Non è infatti la stessa cosa rappresentare questa scelta come opt in piuttosto che come opt out.

Il nudging della vaccinazione.

L'Economia Comportamentale ed il Marketing ci insegnano come orientare le decisioni delle persone senza compromettere la loro libertà di scelta attraverso una spinta gentile (nudging). Non basta infatti aiutare le persone a valutare correttamente i rischi della non vaccinazione evidenziando disinformazione e notizie false oltre che demolendo i bias cognitivi. La scelta di non vaccinare è infatti soprattutto una scelta emotiva : la paura di causare effetti collaterali nel breve periodo sovrasta la soddisfazione per la copertura del rischio di contrarre una malattia in un futuro che si percepisce lontano. Occorre dunque Rappresentare l'alternativa tra vaccinare e non vaccinare in modo da sfruttare la psicologia della persona, che è sempre riluttante a prendere una decisione a causa dell'impegno e della responsabilità connessa. Si tratta in sostanza di applicare alla vaccinazione l'approccio già utilizzato con successo in altre scelte rilevanti sul piano sanitario. Si pensi per esempio alla donazione degli organi e del cordone ombelicale. Come mai in Italia abbiamo carenza di donatori, mentre in altri paesi (per esempio la Francia) non hanno la stessa carenza ? In Italia, l'opzione standard è la donazione degli organi e, quindi, i famigliari che vogliono donare gli organi del congiunto devono farsi parte attiva nel prendere una decisione di opt in . In Francia invece, l'opzione standard è la donazione degli organi ed i famigliari che non vogliono donare devono farsi parte attiva nel prendere una decisione di opt out. Francesi e italiani hanno la stessa libertà di scelta, ma la diversa rappresentazione della decisione unitamente alla prostra propensione allo status quo si traducono in risultati molto diversi dal punto di vista sociale. Nel caso dei vaccini, si può scegliere la stessa strada. Si può cioè immaginare una norma che impone la vaccinazione dei bambini come opzione standard, consentendo però ai genitori di scegliere di non vaccinare a condizione di comunicare la decisione di opt out al medico nel corso di un appuntamento appositamente chiesto per tale scopo. In questo modo, si sfrutta la propensione a non decidere dei genitori e nello stesso tempo si aumentano i costi della scelta di non vaccinare. Nell'incontro coi genitori propensi a non vaccinare, il medico avrebbe modo di fornire informazioni scientifiche accreditate unitamente a statistiche sull'incidenza dei vaccinati per far leva sulla nostra propensione all'imitazione. In particolare poi, il medico dovrebbe comunicare i rischi della vaccinazione / non vaccinazione in maniera asimmetrica. Il rischio della non vaccinazione dev'essere comunicato in termini di frequenza, vale a dire, per esempio, su 1000 persone non vaccinate 100 si ammaleranno. Al contrario, il rischio di sviluppare effetti collaterali nei vaccinati dev'essere comunicato in percentuale, vale a dire, per esempio solo l'1/1000 si ammalerà. Questo diverso framing dei due rischi aumenta la percezione della possibilità di sviluppare la patologia nei non vaccinati e riduce la percezione di sviluppare effetti collaterali nei vaccinati.

Da ultimo, ma non per importanza, sarebbe opportuno aumentare gli investimenti in comunicazione che, secondo il World's Vaccine and Immunization Report, incidono solo per l'1-4% del budget.

Anno Rotariano 2017-2018				Distretto 2072	
Presidente internazionale Jan H.S.Riseley		CONSIGLIO DIRETTIVO		Governatore Distrettuale Maurizio Marcialis	
Presidente Gianpaolo Papi		Segretario Ella Taraborrelli		Consiglieri Daniele Boraldi Massimo Diacci Samuela Mestleri Stelano Righi	
Vice Presidente Graziano Malagoli		Tesoriere Federico Cattini		Assistente del Governatore Maria Cristina Camilloni	
Past President Mario Santangelo		Prefetto Mauro Cantaroni			
Presidente Eletto Andrea Decaroli					
AZIONE INTERNA		AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE		AZIONE INTERNAZIONALE	
COMMISSIONE GESTIONE DEL CLUB Presidente Graziano Malagoli		COMMISSIONE PROGETTI DI SERVIZIO Presidente Stelano Righi		COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY Presidente Lauro Coronati	
Sottocommissioni		Sottocommissioni		Sottocommissioni	
Sviluppo effettivo Corrado Faglioni Mario Santangelo		Progetti per le Comunità Locali e Internazionali Stelano Cappelli Alessandro Cenatiempo Cristian Stove		Piano Visione Futura - Sovvenzioni - Polio Plus Massimo Diacci Mauro Manno Raffaele Sansone	
Archivio Documentale Romolo Ascari Luca Carnevalli Samuela Mestleri		Progetti per l'Ambiente Antonio Dondi Franco Rebecchi		Riconoscimenti al merito scolastico Dante Bernabei Ella Taraborrelli	
Bollettino del Club/Distretto Rassegna stampa Alessandro Andreoli Marica Mestleri Giulio Solmi		Rapporti con Scuole-Università Francesco Basenghi Gian Luca Tusini		Rapporti con Rotaract Ryla e Rypen Daniele Boraldi Ella Taraborrelli Barbara Zaniaga	
Istruzione del Club, Assiduità Affiatamento Stefano Malagoli		Rapporti con Club Contatto Nando Cairretti Gianni Pagni		Riconoscimenti Professionali Premio Alberto III di Savoia Gianpaolo Papi Mario Santangelo	
Informattizzazione/Internet Giancarlo Peracchia Ella Taraborrelli				COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI Presidente Giovanoli Giancarlo	
				AZIONE INTERNAZIONALE	
				COMMISSIONE PRINCIPI ETICI PROFESSIONALI E CULTURALI Presidente Giampiero Lugli	
				Sottocommissioni	
				Riconoscimenti Professionali Premio Nicolo' Blondo Attilio Bedocchi Marco Caffarri	
				COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI Presidente Giovanoli Giancarlo	